



Dalla Regione il budget per le spese amministrative e didattiche di 850 plessi

Funzionamento delle scuole per la Sicilia 29 milioni €

La quota fissa per ogni istituto è di poco inferiore a 9 mila euro



PALERMO - Quasi 30 milioni di euro per le scuole di tutto il territorio siciliano, per poter affrontare le tante spese sia amministrative che legate allo svolgimento delle attività didattiche.

Questo il budget messo a disposizione dalle istituzioni regionali per fornire un aiuto nella gestione economica delle attività scolastiche, un contributo medio di circa 9 mila euro a plesso, da utilizzare per il funzionamento didattico e amministrativo delle strutture

Circa 800 mila allievi tra istituti tradizionali, scuole serali, corsi in ospedali e carceri

durante lo svolgimento dell'anno scolastico 2018/2019.

Circa 800 mila allievi, tra istituti tradizionali, classi terminali di primo e secondo grado, scuole serali e corsi in ospedali e carceri. In totale, sul territorio siciliano sono attivi 850 istituti, 2.536 plessi, 2816 classi terminali di I grado e 2224 di II grado e 125 scuole con corsi serali o attività in ospedali e carceri.

Agli istituti comprensivi andranno circa 8 milioni di euro, su circa 400 mila alunni. Alle direzioni didattiche vanno un milione e mezzo di euro, le scuole secondarie di I grado riceveranno 435 mila euro, i licei circa 3 milioni, mentre i tecnici avranno 6 milioni e duecento mila euro in tutto. Gli istituti omnicomprensivi avranno

circa 150 mila euro, e 250 mila andranno ai Cpia, i centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

Il decreto di impegno per le spese di funzionamento amministrativo e didattico sarà definitivo quando verrà apposto il nulla osta della Ragioneria. Una cifra non indifferente, soprattutto tenendo in considerazione il fatto che le scuole hanno ormai a disposizione sempre meno, e devono fare conti strettissimi per arrivare a concludere le attività dell'anno scolastico, con tutte le spese che ne conseguono, sia in termini di gestione delle strutture, che in termini di spese per il personale e, in ultimo, per il materiale necessario per le attività didattiche e amministrative. È risaputo, infatti, e ormai tutte le famiglie o quasi ne sono testimoni, che succede spesso che vengano richiesti

contributi materiali, che non siano soldi contanti ma materiale didattico di base, per non parlare del materiale necessario per la pulizia.

I contributi potranno essere utilizzati per acquisto di libri, riviste, periodici, giornali tecnici e relativi abbonamenti per uso amministrativo. Potranno essere utilizzati anche per l'ordinaria manutenzione degli edifici scolastici, per le spese di manutenzione che non rientrino in voci previste da fonti ministeriali, i compensi ed indennità di missione ai Revisori dei conti, e i compensi e le indennità di missione per il personale dell'istituzione scolastica che, per motivi inerenti al funzionamento, si trovino a dover lavorare al di fuori della sede scolastica.

Non sono ricomprese le indennità di missione inerenti a materie rimaste nelle competenze ministeriali, le missioni disposte dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nonché le spese per le indennità di missione o altro spettante al personale in servizio nelle segreterie scolastiche, chiamato a partecipare ai corsi di formazione o di aggiornamento programmati dallo stesso ministero, la cui spesa andrà quindi fatta ricadere ad altre fonti di contributo.

Le somme assegnate alle istituzioni scolastiche saranno accreditate tramite mandato diretto dal capitolo del bilancio finanziario regionale individuato nelle due annualità, 2018 e 2019, in modo da rendere disponibile la liquidità il prima possibile.

Michele Giuliano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La voce della scuola

Egidio Pagano, preside
It Marconi e Ip Mangano Ct

Eco sostenibilità e informatizzazione



Egidio Pagano (dm)

CATANIA - Da circa 4 anni l'Istituto tecnico Marconi e l'Istituto professionale Mangano sono stati aggregati offrendo un pacchetto di opportunità formative variegato e orientato al mondo del lavoro. Due realtà molto diverse tra loro che contano circa 700 alunni ciascuno.

Il Marconi conta tre indirizzi: elettronico-elettrotecnico, informatico e il Cat (Costruzioni, ambiente e territorio), il vecchio geometra, mentre alla Mangano si studiano i servizi sociali e sanitari oltre che come parrucchieri ed estetisti.

Grazie al preside arrivato da quest'anno, Egidio Pagano, le scuole vogliono puntare all'internazionalizzazione e alla informatizzazione con una certa specializzazione sull'eco sostenibilità. Un percorso in cui gli indirizzi del Marconi possano integrare e per cui Pagano ha intenzione di rimettere in sesto il pannello solare che il maltempo ha danneggiato. Per i progetti europei ci sono i fondi Pon ai quali la scuola aderisce grazie alla dedizione dei docenti, non mancano i progetti di alternanza che seguono il format Ecli, Expert Classroom Laboratory Individual experience. Si può anche studiare il cinese, essendo il Marconi scuola-polo dello studio di questa lingua nelle scuole superiori, e per la certificazione Cambridge.

Dal punto di vista strutturale le scuole non hanno grandi problemi anche se la Mangano ha più necessità rispetto al Marconi che già da anni ha il certificato di prevenzione sismica.

Alcuni problemi sono legati alla mobilità studentesca in quanto le scuole sono un po' periferiche. Il preside sta cercando di prendere accordi per qualche piccolo cambio nelle corse degli autobus, anche se la maggior parte si sposta sui mezzi propri. (dm)